

Il dibattito, il libro

# «Leader senza carisma, il Pd è in crisi di identità»

Calise sul dopo-Bassolino  
«Solo caos e confusione»  
Esposito: decidono i micropartiti

**Livio Coppola**

«A Napoli? C'è solo tanta confusione». Mauro Calise torna dieci anni dopo con il suo «Partito personale» (ed. **Laterza**), libro di culto sul fenomeno della personalizzazione della politica, presentato ieri nella sua nuova edizione dopo quella "storica" del 2000. Storica perché al tempo a Napoli si vide il volume come possibile manifesto teorico di un partito fatto su misura per Antonio Bassolino. A un decennio di distanza ecco Calise, con Bassolino ad ascoltarlo, smentire questa ipotesi, accompagnato nella presentazione dal filosofo Roberto Esposito, da Ilvo Diamanti e da Ernesto Galli della Loggia. «Mi ricordo che fu Clemente Mastella ad affermare che il libro fosse un modello per

Bassolino, ma non è vero, non me lo avrebbe perdonato - ha detto ieri Calise all'Istituto di Scienze Umane - d'altra parte Antonio il suo partito non l'ha mai fatto, è sempre rimasto legato ai livelli istituzionali, e forse oggi potrebbe anche esserne pentito». Il concetto di «politica delle persone», contrapposta a quella delle organizzazioni partitiche, resta più che mai attuale, soprattutto nello scenario nazionale, tra il berlusconismo e le sue contraddizioni. Storia diversa è Napoli, come affermato all'unisono dagli studiosi ieri intervenuti con Calise. «Non mi faccia parlare di Napoli - ha esclamato ironicamente Calise, in merito alla scena politica post-bassoliniana - Confusione? Ce n'è davvero tanta». Mancano, invece, leader carismatici, nel bene e nel male, come sostenuto ancora più esplicitamente da Roberto Esposito: «C'è un caos che deriva da indecisione e da un modello politico che vede ancora protagonisti i micropartiti - dice il filosofo - Non che mi faccia piacere, ma non ve-

do alternative. Col risultato che il Pd, in questo momento unico partito non "personale", soffre di crisi di identità, e a Napoli per le prossime elezioni il centro destra potrebbe nuovamente approfittarne». Al di là delle previsioni, Calise ha invece parlato di una politica attuale senza vincitori né vinti, a destra come a sinistra. Da un lato, a livello nazionale, condanna il Partito Personale del Premier, con il culto dell'immagine e del "corpo" del leader e un «pericoloso ancoraggio alle istituzioni». Dall'altro ricorda il «fallimento della stagione dei sindaci del centro sinistra, penalizzati dagli attriti con le strutture centrali del partito, che soffrivano il loro consenso». Ne sa qualcosa proprio Bassolino, rimasto silente ad ascoltare, salvo poi avvicinarsi a Galli Della Loggia, che imputava ai primi cittadini degli anni '90 di «non averci messo troppo la faccia»: «Io ce l'ho messa, eccome - ha detto l'ex Governatore - Poi il consenso è aumentato e i partiti hanno voluto metterci la propria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lo storico**

Galli della Loggia  
«Stagione dei sindaci occasione persa, i primi cittadini non ci hanno messo la faccia»



**Confronto** Da sinistra, Ernesto Galli della Loggia, Ilvo Diamanti e Roberto Esposito; nella foto a destra, Mauro Calise



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.